Anno XXXV° Lunedì 8 Luglio 1901 Conto corrente colla posta N. 161

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

UN GIUDIZIO ed un AVVERTIMENTO

(*Tilaventus*). In un giornale di parte avanzata leggo queste parole: «E' la loro (dei proprietari di terre) inettitudine che suggerisce lo spavento della libertà. Infatti per vivere in libertà occorre essere fiduciosi, attivi, intraprendenti come quegli inglesi del secolo scorso che, mentre conquistavano il mondo, proclamavano le dottrine di Cobden e di Gladstone. Ma i nostri rurali sono invece pigri, tardi, paurosi, abituati alla comoda vita parassitaria e non alla conquista faticosa della prosperità e della ricchezza. Perciò essi sono irremediabilmente reazionari ed eternamente supplici all'onnipotenza dello stato.»

E' naturale che in un giornale di parte avanzata queste parole suonino come una offesa verso le classi dirigenti; letto in un giornale di opposti intendimenti, esse, pur rilevando una verità che, in parte, pur troppo sussiste, non sarebbero, sotto un certo aspetto, che un incitamento.

E' indiscutibile: al momento in cui ci troviamo lamentare le vittorie dei partiti estremi e indicare l'opera di questi come avversa alle istituzioni che ci reggono, non basta. Importa opporre la forza alla forza; non, intendiamoci, la forza brutale, ma l'energia e l'operosità del lavoro utile e costante.

I nemici delle presenti istituzioni, attraendo nell'orbita loro le organizzazioni agricole e operaie, fanno sì che sui fatti d'indole puramente economica si elevi l'anima politica delle masse.

Ebbene, se, considerati sotto un certo aspetto, i partiti estremi non rappresentassero che una esagerazione di aspirazioni utopistiche talvolta convulsive, o meglio, come disse l'on. Fabri, non servissero che di spinta a quelli che intendono di fare null'altro che il bene della patria, io mi augurerei che, come il Chartismo in Inghilterra dapprima antimonarchico, poi mutatosi via via nel Tradunionismo monarchico anche in Italia i sovversivi divenissero ben presto null'altro che un partito operaio costituzionale.

Ma perchè ciò avvenga è necessario che noi, entro l'orbita delle nostre libere istituzioni, studiamo di migliorare sempre più le condizioni economiche del nostro paese. I popoli economicamente forti sono fedeli alle istituzioni loro; nel popolo inglese, che è precisamente tale, rarissimamente si troverà alcuno che sia avverso alla monarchia e al capitale. I nostri padri non istavano a lamentarsi che l'Austria impedisse loro di avere una patria libera, una, indipendente, ma operando, combattendo, morendo ce la diedero. Ora la questione politica è risolta; non si tratta più che di fare il benessere economico di una nazione. Ciò che soprattutto importa è l'operosità, il lavoro e la fiducia in sè stessi. Io mi auguro così che quelle parole che ho più sopra riportate, in quanto suonano accusa verso le classi dirigenti, abbiano ad essere prossimamente smentite dai fatti.

PER GLI ALUNNI DEI LICEI RIFORMATI

Il ministro Nasi ha spedito ai presidi dei regi licei *riformati* il seguente telegramma:

«Sono giunti a questo ministero numerosi reclami tendenti a segnalare la speciale condizione in cui trovansi gli alunni dei licei riformati che dovettero secondo disposizione circolare 26 settembre 1900 compiere affrettatamente con anormale intensità corsi filosofia e chimica.

«Invocansi perciò provvedimenti di equità per gli opportuni riguardi negli esami di promozione, e licenza in dette materie.

«Poichè tali reclami dipendono da circostanze di fatto che possono essere meglio apprezzate dalle Commissioni esaminatrici, credo opportuno informare la S. V. lasciando alla prudenza delle medesime di provvedere come parrà loro più equo nell'intendimento che qualsiasi misura dettata da circostanze certamente eccezionali non valga in alcun modo a scemare la giusta severità degli esami».

Il ministro della guerra in giro

Il ministro della guerra è partito ieri da Roma per recarsi nell'Alta Italia.

Il generale Ponza va a visitare i principali stabilimenti militari e le fabbriche d'armi.

Visiterà pure i magazzini di deposito per la mobilizzazione nel Piemonte e nella Lombardia.

Il ministro sarà di ritorno a Roma tra un mese.

Chiamata sotto le armi

Il *Giornale Militare* pubblica il decreto per la chiamata sotto le armi per l'istruzione dei militari di prima categoria in congedo illimitato ascritti all'artiglieria da costa, da fortezza e da montagna, per un periodo di giorni 20; quelli della classe 1876 ascritti all'artiglieria da costa e da fortezza. Per i sott'ufficiali e caporali maggiori, compresi in questa chiamata, la presentazione sotto le armi sarà anticipata di alcuni giorni. Per un periodo di 30 giorni saranno chiamati quelli della classe 1876, ascritti all'artiglieria di montagna.

Le monete di nichelio

Ieri fu sottoposto all'approvazione del Re il disegno delle nuove monete di nichelio da 40 centesimi, secondo la proposta dall'on. *Morpurgo*. Questa moneta, che sarebbe grande come 5 centesimi, attuali, da un lato porterebbe l'aquila araldica coronata dalla scritta: Vittorio Emanuele III, e dall'altro lato i due rami di alloro che si intrecciano, e in mezzo il numero 40.

Il Divorzio

L'on. Zanardelli coll'evidente scopo è accaparrarsi le simpatie delle donnine che vogliono sottrarsi al giogo del matrimonio, e viceversa, in una intervista col corrispondente romano della «Tageblatt», avrebbe confermato il proposito suo di presentare nella prossima sessione il progetto sul divorzio, la cui idea, disse, è ormai popolare in Italia.

LA CRISI MUNICIPALE DI MILANO

La crisi scoppiata in Municipio colle dimissioni del sindaco comm. Mussi, non avrà seguito, poichè si accerta che egli ritirerà le dimissioni quando i consiglieri repubblicani e socialisti avranno fatto una dichiarazione di completa fiducia a suo riguardo, il che avverrà nella prossima seduta del Consiglio.

Si dice invece che è ora dimissionario l'assessore per la pubblica istruzione, comm. Pisa.

La spesa per la Cina

Oltre ai 14 milioni, già approvati dalla Camera per le spese della spedizione militare in Cina per l'esercizio 1900-901, il Ministero chiede con altro progetto, già distribuito alla Camera, lire 10,200,000,000 per provvedere alle spese che si prevedono necessarie all'esercizio 1901-902, sia pel parziale ritiro del corpo di spedizione, sia per il contingente destinato a rimanere in Cina. Di questa somma 3,350,000 sarebbero assegnati al Ministero della guerra, e lire 6 milioni e 850 mila a quello della Marina.

Esposizione di Torino

S. A. R. il Duca d'Aosta, Presidente effettivo della commissione generale per l'esposizione internazionale di Arte Decorativa moderna del 1902 in Torino, ha ricevuto la seguente ufficiale comunicazione del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, con firma di S. E. l'onorevole Zanardelli:

«— La patriottica iniziativa presa » da codesta Commissione generale, » tanto autorevolmente presieduta da » Vostra Altezza di aprire nel 1902 » in Torino una Esposizione internazio» nale d'arte decorativa Moderna, me» rita da parte del governo ogni plauso » ed incoraggiamento, dacchè da essa » non potrà che derivarne vantaggio » per il progresso delle arti industriali » ora con tanto intelletto d'amore col» tivate nel nostro paese.

«E' con vero compiacimento pertanto » che assicuro Vostra Altezza che que» sto Ministero non mancherà di dare » a tale iniziativa tutto il suo *appoggio* » *morale*, e come si conviene, sarà lieto » di porre a disposizione della Commis» missione medesima quel numero di » *medaglie* che saranno per essergli ri» chieste in relazione al numero degli » Espositori.

«— Assicuro del pari Vostra Altezza » che questo Ministero richiamerà l'at» tenzione delle rappresentanze commer» ciali del Regno sulla geniale iniziativa » e che, nei limiti del bilancio, disporrà » che *siano acquistati alcuni fra i mi»gliori lavori esposti* da distribuire » alle scuole industriali da esso dipendenti.»

Giorni sono è giunto a Torino il cav. Arturo Scala, direttore dell'I. R. Museo per l'arte e l'Industria di Vienna, incaricato dal governo Austriaco-Ungarico per fare gli opportuni studi preparatori e adottare con la Commissione organizzatrice i primi accordi circa la partecipazione ufficiale di quella Nazione all'Esposizione Internazionale di arte decorativa moderna del 1902.

Così l'intervento dei paesi esteri alla Mostra di Torino si fa sempre più sicuro, significante ed imponente.

Si hanno oramai fondate speranze che concorrano con sezioni speciali la Francia, l'Inghilterra, l'Austria-Ungheria, gli Stati Uniti; ed anche il governo di Bruxelles ha testè espresso il desiderio d'istituire una sezione Belga.

Congresso di Camere del lavoro

Nel prossimo ottobre si terrà a Reggio Emilia un Congresso, al quale parteciperanno i sodalizi di cooperazione e di mutuo soccorso e le rappresentanze delle Camere del lavoro; questo convegno fu stabilito l'anno scorso a Milano. Vi parteciperanno 450 delegati delle cooperative e 500 delle Società di M. S. Non si conosce il numero preciso dei rappresentanti delle Camere del lavoro, poichè la loro Federazione si riserva di modificare le modalità della partecipazione delle singole rappresentanze.

Era un ladro!

I lettori ricorderanno il tentato suicidio avvenuto a Schio del sedicente anarchico Pozzan, fuggito dalla Svizzera per sottrarsi al preteso mandato di assassinare l'Imperatore d'Austria.

Intorno a questo suicidio ed alle strabilianti rivelazioni del Pozzan, un giornale di Venezia aveva per due o tre giorni intontiti i suoi lettori; noi però, pur riportando il fatto, mettevamo in guardia il pubblico circa l'attendibilità di quelle rivelazioni, ed avevamo ragione.

Ecco infatti quello che oggi si viene a sapere.

Il Governo italiano pregò la Svizzera di far eseguire un'inchiesta, che fu fatta dallo stesso procuratore generale.

Questi ha smentito il racconto del Pozzan, il quale fuggì dalla Svizzera... perchè aveva derubato un compagno di lavoro.

Ma del complotto nulla vi è di vero.

Una lettera del Papa

I giornali francesi pubblicano una lettera del Papa, in data 29 giugno, ai Superiori Generali delle Congregazioni e degli Istituti religiosi.

Il Papa esprime in essa il suo dolore per le recenti offese recate contro le Congregazioni da alcune nazioni, specialmente dalla Francia, a cui egli usò sempre cure specialissime.

Il papa riprova nel modo più vivo tali leggi di eccezione, e caldamente conforta i religiosi nel momento attuale, esortandoli a pensare che il Papa e tutto il mondo cattolico sono col loro, e a confidare in Dio, che darà loro la forza per vincere le ire degli uomini.

L'aggressione di un treno

Da New York telegrafano che tre birbanti mascherati fermarono un treno presso Wagner ferendo un viaggiatore e rubando 40,000 dollari.

Scioperano tutti
meno i giornalisti

Io mi domando chi è che lavora ancora... Tutto il mondo è in sciopero. Provate a contare: scioperi nel Ferrarese (con quel po' di strascico sanguinoso, di baruffe parlamentari, di duelli abbozzati); a Chiavari scioperano i muratori, ad Asti i tipografi; a Padova gli orefici; a Livorno i barbieri. Poi: a Parma hanno scioperato le lavandaie, a Montevarchi le setaiole: minacciano di scioperare le sigaraie delle manifatture...

Ma per queste Carmen è intervenuto un vibrato ordine di servizio del Direttore generale delle privative, ch'è stato una Provvidenziale doccia fredda.

Da per tutto tira un vento di sciopero ch'è un piacere. Le «società» di pizzicagnoli o di norcini si stringono in leghe di resistenza; ieri è comparso per le vie di Roma un manifesto che invita i camerieri e i cuochi a riunirsi, a intendersi, a formarsi in lega... E dalle leghe agli scioperi è breve il passo... Non so dove ho letto che in un'altra parte hanno fatto sciopero... i beccamorti, protestando al sindaco contro la mancanza di lavoro... (E il sindaco pare si sia rivolto al medico condotto per provvedere...).

I deputati hanno fatto sciopero anch'essi — e ora, sprangato l'uscio di Montecitorio, si sono sparsi nei collegi.

Solo noi non scioperiamo mai; noi, che pure abbiamo delle colonne di giornale per annotare tutti gli scioperi altrui, noi restiamo inchiodati al nostro posto per illuminare l'opinione pubblica...

Del resto, così doveva succedere; e gli scioperi aumenteranno ancora; se c'è una cosa che sorprende è che siano ancora pochi.

Perchè non si avrebbe a scioperare?

Ormai è entrato nella coscienza di tutti che, scioperando, si finisce coll'aver un aumento di paga e una diminuzione di ore di lavoro — che il governo è per la libertà del lavoro, e quindi dello sciopero — che quando si mette un picchetto di soldati, per esempio, alla testa d'un ponte e si dice: «di qui non si passa» si fa per ridere, perchè o si lascia passare o se l'ufficiale piglia sul serio la consegna avuta, il peggio è suo e si deve poi esporre a tutte le contumelie e a tutte le analisi psichiatriche per determinare se era epilettico o ubbriaco.

E' allora, è ben imbecille quell'operaio che non promuove o segue o incoraggia lo sciopero... Tanto, ha tutto da guadagnare scioperando.

Perciò, teniamo ferma la rubrica delle «Agitazioni e scioperi». Ne avremo, col vento che spira, da riempirla per tutti i mesi estivi...

In altri tempi era questa la stagione che — mancando la «materia» da dare a stampare — si ricorreva a tutte quelle rubriche riempitive del «Bagni e acque» o «Dai monti e dal mare» o «Villeggiature» — con grande gioia dei giornalisti principianti che trovavano in esse uno sfogo alla loro pletora letteraria, dei mille corrispondenti che s'improvvisavano per la circostanza in ogni angolo d'Italia ove vi fosse una sorgente d'acqua minerale o un seno di golfo pei bagni, e delle ventimila signore che leggevano la descrizione o dei loro «occhi glauchi» o delle loro toelette...

Ma ora!.. altro che gingillarci coi madrigali delle bagnanti e colle narrazioni delle prodezze negli stabilimenti!... Quel

---

64 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

— Quale impressione le ha fatto?

— Ma, se debbo dirle proprio la verità, mi ha sorpreso molto.

— Dico sorpreso, e niente altro. Mi ha tanto poco spaventato, che quasi, il primo mio pensiero, fu quello di portare le 10,000 lire al sito indicato, e appostarmi io stesso a scoprire chi fosse il ricattatore. Ma poi riflettei che questo passo poteva avere i suoi inconvenienti... Bah! — dissi a me stesso — non franca la spesa di sapere chi sia il vigliacco che ha tentato questa truffa!

— Infatti!...

— Allora portai io stesso la lettera al Questore... Il resto, credo, le sarà noto.

— Sì, lo so benissimo. Ora, senta, commendatore... Ha lei fatto nessuna supposizione, nessuna ipotesi, su chi potesse essere l'autore di quella lettera?

Il commendatore rimase un po' soprapensiero. Poi rispose:

— Io... io a dire la verità, ho fatto delle supposizioni....

— Vorrebbe ella comunicarmele?

— Ma, non so.... Si tratta di cosa assai delicata. Io non vorrei che alcune mie semplici... non dirò neanche congetture, ma vaghe e lontane ipotesi, potessero servire di base alla giustizia per agire contro Tizio o Cajo. Ella deve comprendere il mio riserbo....

— Lo comprendo benissimo, e non insisto. Però, mi risponda almeno a questa domanda: crede ella che l'autore della lettera possa essere un frequentatore della di lei casa?

— Su questo le dirò francamente, che sono convinto che la lettera non è stata scritta da un volgare mariuolo: sono convinto che o come autore principale, o come complice deve essersi implicato, o direttamente o indirettamente qualcuno che viene in casa mia. Chi possa essere costui, non saprei. Il campo delle ipotesi è troppo vasto per arrischiare di fermarsi sull'uno o sull'altro.

— Ella dice benissimo... La calligrafia di quella lettera, le è riuscita nuova o le è sembrato di conoscerla?

— Ma... non saprei. L'ho letta.... e poi l'ho portata subito dal Questore senza neanche guardarla più.

— Eccola qui. La esamini meglio adesso.

E il giudice, levando la lettera dall'incartamento che aveva davanti, la porse al commendatore.

Questi la prese, e la guardò attentamente.

— No — disse poi — non conosco questa calligrafia; mi è nuova affatto.

Il giudice sospirò...

— Ah — disse — ogni indizio ci sfugge...

— A proposito — soggiunge poi — conosce Ella il capitano di cavalleria signor Boemondo Pigalli?

— Pigalli?... Sì... un simpaticissimo ufficiale. L'ho invitato tre o quattro volte a qualche festa in casa mia.

— E' molto tempo che lo conosce?

— Qualche anno... Dev' essere stato nel 1862, se non isbaglio, nell'autunno. Eravamo a villeggiare sul lago di Como, io e mia moglie, quando ci fu presentato...

— E non ebbe Ella mai rapporti di amicizia un po' intima col capitano Pigalli?

— No... anzi mi è sempre sembrato di scorgere in lui un giovane molto riservato, molto serio e poco proclive alle confidenze...

— Sa ella niente del tenore di vita che conduceva il capitano Pigalli?

— No.... le ripeto che io lo conosco affatto superficialmente. Ma perchè mi fa tutte queste domande sul capitano Pigalli?

— Come... Ella non sa?

— No... che cosa?

— Non ha letto il *Pungolo* di jeri?

— No, sono due giorni che non leggo gazzette... Ho dovuto occuparmi di affari importantissimi, e non me n'è avanzato il tempo.

— Ebbene, il capitano Pigalli è stato arrestato..

— Oh!... Dove, quando?

— Mentre, al cancello del di lei giardino, si chinava a terra, introduceva la mano nelle sbarre, e raccoglieva da terra il plico di 10,000 lire, che, d'accordo col Questore, Ella vi aveva deposto.

Il comm. Orsini, col più vivo stupore dipinto sulla fisonomia, balzò in piedi.

— Il capitano Pigalli! E' impossibile.

— Eppure è verissimo.

— Dio mio!... Ciò mi sbalordisce. Un ufficiale, un capitano, un valoroso soldato, che ha guadagnato i suoi gradi a forza di eroismi, piombare così nel fango!... Ciò è enorme, è mostruoso... In verità io stento a credere vero questo fatto... Badi, badi, signor giudice, qui deve essersi qualche spaventoso errore...

— No, no, non c'è errore. Capirà, commendatore, che davanti all'arresto proprio in flagranza di reato, non c'è dubbio possibile.

— Ma, almeno, ha Ella potuto verificare se la calligrafia della lettera è proprio quella del capitano Pigalli?

— Una perquisizione è stata eseguita in casa sua...

Un leggero pallore apparì sul viso del commendatore, e il cancelliere che scrivendo lo osservava e lo studiava con la coda dell'occhio, sorprese un lieve, quasi impercettibile tremito delle sue labbra.

Il giudice che non s'era accorto di nulla continuava:

— .... ma la perquisizione è stata pressochè infruttuosa. Non abbiamo trovato altro che due o tre lettere sue, dirette alla sua vecchia madre; lettere di anni addietro... E null'altro. Però quanto basta per eseguire una efficace perizia.

paio di colonne che nell'estate erano prese dalla cronaca elegante, ora sono occupate dagli scioperi...
Ed è da augurarsi che bastino, un paio di colonne!

Reclutamento forzato di operai

Telegrafano da Pietroburgo:
I proprietari della regione del Kansas si lagnavano da tempo della deficienza di operai, quando appresero ultimamente che transitava colà un treno carico di 200 operai diretti nella regione vicina.
Armatisi di carabina essi fermarono il treno obbligando con minaccie gli operai a scendere.
Questi accettarono quando ebbero promessa che sarebbero stati lautamente pagati.
Ora i proprietari della regione vicina vogliono armarsi e marciare contro quelli del Kansas perchè impossessaronsi dei loro operai. Si teme un serio conflitto.

Il caldo a Nuova York e in Russia

Giungono da New York tristissimi telegrammi; malgrado le pioggie continue, il caldo seguita ad essere terribile. Fra i morti si annoverano i ricchissimi finanzieri Rieroft, Bradbury, Jedecher ed altri.
Telegrafano al *Daily Telegraph* che alcuni medici sperimentarono le iniezioni di sale, e le trovarono efficacissime contro gli effetti del caldo.

Telegrafano da Pietroburgo:
Il caldo è veramente eccessivo.
Da varie parti dell'impero giungono telegrammi allarmanti che segnalano numerosi casi di morte.
Nel governatorato di Samara, il termometro ha raggiunto i 38 gradi centigradi.
Si sono avuti oltre 100 casi di insolazione fra cui moltissimi non hanno superato la crisi.
A Kazan il termometro ha raggiunto i 42 gradi. La mortalità è grandissima.
Il vescovo di Kazan rimase vittima di una insolazione.

Tre bombe a Parigi

Mandano da Parigi:
L'altra notte in via Fragonard, del quartiere di Clichy, si udì una violenta esplosione dietro la palizzata vicino alla strada ferrata. Un individuo, che aveva gettato una bomba, fu veduto fuggire. Mentre la Polizia esaminava i frantumi, dalla porta di Clichy ne esplose una altra con molto rumore, ma pochi guasti. Cinque minuti dopo, sempre nello stesso quartiere, una terza consimile esplosione.
La Polizia crede che si tratti di un malfattore che fece esperienza di esplosibili. E' più probabile invece che li possedesse e se ne volesse sbarazzare.

Il disastro di Castel Giubileo

Indennità al gen. Belga

Tra i più gravemente feriti nel disastro ferroviario di Castel Giubileo vi furono il tenente generale barone Leopoldo Buffin, governatore di Liegi, e la sua famiglia.
La Società delle strade ferrate è venuta ad una amichevole transazione col generale Buffin e la sua famiglia, pagando loro, a titolo d'indennità, la somma di 136 mila lire.

Il telegrafo dell'Abissinia

Notizie da Massaua recano che anche dalla parte di Addis-Abeba sono cominciati i lavori per l'impianto del filo telegrafico che dovrà congiungere la capitale dell'Abissinia con l'Eritrea. Si ritiene che la linea non potrà essere inaugurata prima dell'anno venturo.

Una avvelenatrice ungherese

A Neusatz (Ungheria) venne arrestata una bellissima giovine, accusata di avere avvelenato prima il marito, poi l'amante, entrambi maestri comunali. Il sospetto nacque in seguito a sintomi d'avvelenamento provati dal suo attuale amante, perchè minacciava d'abbandonarla.
L'autopsia praticata sui cadaveri scoperse infatti delle tracce di veleno.

Cronaca provinciale

Da LESTIZZA

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 6:
Il Consiglio comunale di Lestizza nella seduta straordinaria di ieri, su proposta di quell'egregio Sindaco signor Polami Iacotti Giuseppe, deliberò all'unanimità di concorrere all'Esposizione regionale che si terrà in Udine nell'anno 1903, con tre azioni da lire 20.
Il fatto che anche i Comuni rurali rispondono volonterosi e sollleciti all'appello del Comitato Esecutivo, fa presagire che l'Esposizione del 1903, riescirà veramente degna della simpatica capitale del Friuli. R. S.

Da REMANZACCO

UN FULMINE
che uccide un ragazzo

Grandinata

Ci scrivono in data 6:
Quest'oggi in questo Comune oltre che a lamentare una grandinata, che non indifferente danno arrecò alla campagna si dovette purtroppo anche deplorare una grave disgrazia avvenuta nella famiglia dei fratelli Feruglio. Alle 13 e mezza sviluppatosi un forte temporale si scaricò il fulmine sul caseggiato della stalla della famiglia suddetta, e dalla gronda, pei tubi dell'acqua penetrò nella stalla stessa, dove rese all'istante cadavere il fanciullo Feruglio Giovanni di Leonardo, d'anni 14 che trovavasi riparato proprio dietro la porta d'ingresso. — Almeno la lamentata disgrazia stimolasse questi proprietari a munire i loro fabbricati di parafulmini.

DA CIVIDALE

Esami scolastici

Ci scrivono in data 7:
Come dapertutto, anche a Cividale fervono gli esami nelle scuole secondarie. Nel nostro Collegio, dall'elenco degli alunni dispensati, si capisce che il profitto fu confortevolissimo.
Col giorno 11 luglio avranno principio gli esami di ammissione, di promozione e di proscioglimento alle scuole elementari comunali e dureranno fino al 29 corr.
La distribuzione dei premi, e perciò la chiusura dell'anno scolastico, è fissata per la domenica, 4 agosto, alle ore 8 ant.

Per l'acquedotto

L'ing. de Toni, il quale trovasi tra noi per istudiare il nuovo acquedotto, ha già ultimati i suoi rilievi e fra poco presenterà le sue proposte al Comune.
L'egregio ing. non s'occupò soltanto della derivazione dell'acqua dalla fonte Ponte, ma asserì le pratiche per utilizzare altre sorgenti dei dintorni, fra cui quella ben nota di Purgessimo.

Concerto

Un pubblico manifesto annuncia che domani a sera, nella birreria *alla Taverna* il maestro Bertossi terrà un concerto.

Uno scroccone

Giovedì passato le guardie urbane trassero in arresto uno scroccone, certo A. Valentinuovo di Palmanova, per aver defraudata l'ostessa della «Pastorella» di un litro di vino.

Pesce sequestrato

Ci si riferisce che ieri mattina fu sequestrato, in piazza Paolo Diacono, una discreta quantità di pesce guasto. E fu bene, ma il provvedimento lodevole dovea prendersi ancora il giorno precedente, in cui fu venduto (per qualche palanca più a buon mercato del solito) molto pesce che mandava un odore puzzolente.

Per il centenario di S. Paolino

All'adunanza che il Comitato per la celebrazione delle feste in onore di S. Paolino, tenne giovedì mattina nell'aula capitolare del nostro Duomo, intervennero molte ragguardevoli persone fra cui:
S. E. l'Arcivescovo Zamburlini, mons. Mattiussi, dott. Giustiniano Grion, dott. Silverio Leicht, prof. G. Trinco, i monsig. del nostro Capitolo, i membri della fabbriceria del Duomo, il Sindaco cav. Morgante. Il segretario Comunale L. Brusini, il direttore del r. Museo conte Zorzi, il dott. G. Brosadola, il cav. Carli, ed altri.
In quell'adunanza si nominò la Presidenza definitiva che riuscì così costituita: S. E. l'Arcivescovo, presidente; mons. Natale Mattiussi, decano della Collegiata di Cividale e il cav. Giustiniano Grion, vice presidenti; dott. Pier Sylverio Leicht e prof. G. Trinco segretari.
Quanto all'epoca e alle modalità con cui si celebreranno le feste, venne stabilito di rimettere ad altra riunione.
Argonauta

Cronaca cittadina

La crisi Municipale

Nella seduta di ieri l'altro della Giunta, il sindaco conte di Prampero ha approvato quanto i suoi colleghi avevano deciso.
Quindi fu letta ed approvata la relazione della Giunta al Consiglio.
Il quale Consiglio, come abbiamo annunciato, è convocato per quest'oggi alle 14. (due pom.)

Dove è la logica?

Nel settimanale foglio dell'on. Girardini, troviamo il seguente bellissimo periodo che ingemma un artigolone avente lo scopo di tener viva la polemica di quel tale ingegnere che tutti sanno:
«Un solo voto di più, che si fosse trovato in Consiglio comunale e la rappresentanza della città di Udine avrebbe consacrato il principio che un impiegato, per ogni rispetto inappuntabile, lodevole ed utile all'amministrazione, può essere licenziato se non appartiene al partito conservatore.»
Veramente l'affermazione dell'organo girardiniano non risponde alla verità dei fatti, perchè, se non erriamo, si trattava di un impiegato propagandista; ma lasciamo andare.
All'on. Girardini vogliamo invece ricordare che Zanardelli e Giolitti, i suoi Santi tutelari, anche senza bisogno di *un voto di più*, hanno licenziato sui due piedi, come una serva colta a rubare lo zucchero, il comm. Tedesco perchè aveva avuto il torto di non pensarla come il Ministero, perchè come deputato ha fatto uno splendido discorso contro il Ministero, e perchè pure contro il Ministero ha votato.
L'on. Girardini se vuol esser logico e coerente dovrebbe fare una interpellenza al Ministro per il licenziamento del comm. Tedesco, e fare anche a Montecitorio una splendida orazione, come ha fatto al Consiglio Comunale di Udine.

ANCORA LE ELEZIONI DEL TIRO A SEGNO

Il Friuli ha voluto darci una lezioncina per quelle quattro parole di commento sul risultato delle elezioni di giovedì scorso alla Società di Tiro a Segno, attribuendo i nostri appunti al dispiacere perchè erano state elette a formar parte dell'ufficio di Presidenza persone non amiche del nostro Giornale. Una magnifica cantonata. Noi per esempio intendevamo dire che non ci sembrava nè logico nè naturale che si lasciassero in asso soci zelanti e tiratori distinti come i signori Burghart, A. De Pauli e Spezzotti per eleggere in loro vece il signor De Poli che aveva aspettato 18 anni per accorgersi che esisteva in Udine una Società di Tiro a Segno, e che era iscritto fra i soci *da tre giorni*; come non abbiamo trovato nè logico nè naturale che si lasciassero in asso i Revisori dei conti signori Vittorio Biancuzzi, avv. Emilio Gonano ed ing. Minari, che avevano esercitato il loro ufficio inappuntabilmente così che quella stessa sera la loro relazione veniva approvata alla unanimità, per sostituirne degli altri.
Come ben vede dunque il confratello non si trattava precisamente dei nostri amici.
Se poi il confratello non volesse perdere la buona occasione per farci una lezioncina, avvertendoci che il voto è libero che le persone devono alternarsi nei pubblici uffici, che le elezioni si fanno appunto per questo etc. etc., può risparmiare la fatica perchè anticipatamente gli dichiariamo che ha ragione; così almeno una volta ci troveremo d'accordo.

La gara tiro a segno. Interessantissima fu la gara di tiro a segno che ieri ebbe luogo nel poligono sociale. Numerosi tiratori vi presero parte e ci fu dato vedere delle bellissime serie fatte specialmente da giovanotti che che rare volte, per non dir mai, si vedevano al nostro campo di tiro.

Categoria I.ª
(fucile mod. 1891)

I. premio	Fantoni Pietro	med. d'oro
II. »	Tamburlini Ant.	med. d'arg.
III. »	Cerutti Elia	» »
IV. »	Benedetti Cirillo	» »
V. »	Vittorio Luigi	» »
VI. »	Pitotti dott. Giuse.	» »

Categoria II.ª
(fucile Wetterly mod. 1870-87)

I. premio	Menegon Giovanni	med. darg.
II. »	Gos Raimondo	»
III. »	Doretti Emilio	»

La proclamazione dei premi venne fatta dal direttore del tiro cav. Enrico del Fabbro che durante tutta la giornata assisteva alla gara.

Per le famiglie dei richiamati
In altra parte del giornale pubblichiamo l'elenco delle classi richiamate sotto le armi.
Aggiungiamo ora che il Ministero della guerra ha dettato le seguenti norme per la concessione dei soccorsi alle famiglie bisognose dei richiamati nel corrente anno:
Hanno diritto al soccorso la moglie legittima del militare richiamato alle armi, ed i figli legittimi o legittimati che nel giorno stabilito pel richiamo del loro padre non abbiano ancora compiuto 15 anni di età;
I soccorsi sono giornalieri e sono stabiliti come in appresso:
Per la moglie lire 0.50.
Per ogni figlio di età inferiore a 15 anni e per ogni figlio riconosciuto inabile a qualunque lavoro proficuo di L. 0.25.
I militari che vorranno godere del detto soccorso sono invitati recarsi presso l'Ufficio municipale, per dare le opportune notizie, sull'epoca di matrimonio e il numero dei loro figli.

La sagra di Cussignacco. Alla tradizionale sagra della prima domenica di luglio ieri specialmente a sera intervenne un numeroso concorso di pubblico.
Le due feste da ballo e gli esercizi furono frequentatissimi e le danze si protassero fino a tarda notte.
Questa sera si balla ancora, e come ogni anno nel lunedì la festa riesce più attraente e maggiore è il concorso dalla città.

Giuoco del pallone. Venerdì scorso come già dicemmo alle 18 ebbe luogo l'inaugurazione dello Sferisterio, promossa dalla Società udinese per il giuoco del Pallone.
Lo spettacolo nuovo e attraente venne anche nelle sere susseguenti presenziato da un concorso numeroso ed eletto, e certo sarebbe stato maggiore se l'incertezza del tempo non avesse creato dei timori.
La Compagnia fiorentina incominciò il suo corso di partite in modo veramente classico e sorprendente, e la réclame che la precedeva ebbe modo di raffermarsi giustissima, alla vista dei molti appassionati a tale sport.
Vi furono delle rimesse che provocarono una vera ammirazione e un plauso unanime.
Spiacque notare la mancanza di signore e ragazzi, trattenuti forse dal timore di esser esposti a qualche colpo di pallone. Possiamo però assicurare che la Presidenza ha saputo provvedere a tutto e per tutti: una rete metallica ripara in modo che i palloni non possano dar luogo a nessuna sorpresa.
Dunque coraggio, e quanto più saranno gli spettatori, più ci convinceremo che anche la nostra Udine, non viene meno agli sforzi di tutte le altre città nel promuovere coll'esempio un risveglio nella coltura fisica dell'uomo.
Mens sana in corpore sano
Un plauso sincero e unanime non deve mancare all'egregio ing. sig. Sendresen, che nei tramezzi delle sue grandi occupazioni d'ufficio trova modo di dar vita e slancio ad istituzioni così utili e belle, sorte non altro che per merito suo.
Questa sera si giuoca e s'incomincierà come di solito alle sei e avrà luogo la quarta partita così disposta:

Prima partita

Rossi	Celesti
Morandi	Zoppi
Pettinari	Paglierani
Beluzzi	Moroni

Seconda partita

Rossi	Azzurri
Pettinari	Paglierani
Belluzzi	Zoppi

(Con cordino in aria)
Ripetiamo l'avviso che ogni sera lo sferisterio sarà aperto per dar luogo a nuove partite.

Promozioni. Il colonnello comm. Giuseppe Dupupet che per 12 anni fu al comando di questo Distretto militare, con recente decreto venne promosso a maggior generale nella riserva.
All'egregio soldato cui il lungo servizio e le numerose campagne rendono veramente benemerito del paese, giungano le felicitazioni degli amici, ai quali ora ch'egli s'è definitivamente stabilito fra di noi, è caro considerarlo proprio concittadino.

* *

Anche l'on. Elio Morpurgo, venne promosso da tenente a capitano della riserva in *Novara* cavalleria, e di questo avanzamento con lui pure ci rallegriamo.

* *

Il bollettino di sabato reca inoltre le seguenti disposizioni:
Nell'*ausiliaria* sono promossi al grado superiore il tenente colonnello Gianciardi ed i capitani Lucardi, Carrera e Pari.
Nel *complemento* sono promossi al grado superiore i sottotenenti di artiglieria Culpo e Piccini, il sottotenente commissario Vaccari ed il sottotenente contabile Fabris.
Nella *territoriale* è promosso tenente Serravalle.
Nella *riserva* il tenente Luzzatto è promosso capitano, ed il tenente Marsoni, professore di matematica alla scuola tecnica è dimissionario.

Il commendatore era ritornato sereno e disinvolto.
— Bah! disse, io spero che la perizia calligrafica, sarà favorevole al capitano... Che vuole? Mi ripugna di crederlo colpevole di una azione così vile!
— Mah!... Ha altre indicazioni lei da potermi fornire?
— No... Io non potrei proprio dare alla giustizia il più piccolo schiarimento oltre quello che ho già dato...
— In tal caso voglia compiacersi di firmare l'interrogatorio... Legga, cancelliere...
Il Bianchini lesse il processo verbale nel quale aveva riprodotto con grande esattezza e precisione di dialogo tra il giudice e il commendatore. Questi firmò, e disse;
— Posso andarmene ora?
— Sì... Ella è libero...
— Ci sarà ancora bisogno di me?
— Non so... occorrendo la farò avvertire.
— Allora, i miei saluti e a rivederla.
— I miei rispetti, commendatore...
Il comm. Orsini uscì dal gabinetto, salutato con rispetto nel corridoio, da una guardia di P. S. e da due carabinieri che v'erano di servizio.
— Che cosa le pare di quest'uomo? chiese il giudice al cancelliere.
— Mah! — rispose questi prudentemente — non so... E' una distinta persona... simpatico... di bei modi... E sopratutto, è un milionario!
— Sicuro. Sa, quale impressione ha fatto a me?
— Quale?
— Che il commendatore Orsini abbia cercato di favorire il capitano...
— Hum!... a me non è sembrato. Che ne deve importare a lui?... Il capitano gli è un estraneo...
— Bene, bene, vedremo... A momenti sarà qui il signor Gaetano Romieri...
— E' il segretario del commendator Orsini, non è vero?
— Sì. Una volta era il direttore amministrativo dello stabilimento del senatore Brozzi, quel grande industriale...
— Il padre della signora Orsini...
— Sì... Voi sapete che il Brozzi morì d'una congestione un mese dopo di essere stato nominato senatore...
— Lo so...
— Il Romieri allora passò alle dipendenze del comm. Orsini in qualità di segretario...
— Crede lei che questo Romieri sia un testimonio utile?
— Almeno lo spero. E' amico del capitano Pigalli sino dall'infanzia. Emigrarono insieme nel 1859. Egli, io credo, potrà darmi informazioni che ho motivo di ritenere importanti.
— Ad ogni modo, vedremo... E' un certo processo questo, che in verità, o è troppo chiaro, o è troppo oscuro...
— Quello che dico io... troppo oscuro...
La solita guardia di servizio, aperse ancora l'uscio, e introdusse Romieri nel gabinetto.
Il nostro vecchio amico, era sempre il medesimo. Soltanto vestiva con maggiore eleganza, sebbene molto correttamente sobbriamente.
Si inchinò davanti al giudice.
— Ho ricevuto, disse, una citazione a comparire davanti al giudice istruttore... Eccomi qui...
— Favorisca sedere, disse il giudice al quale Romieri non era riuscito a primo aspetto molto simpatico.
Neanche al cancelliere andò molto a genio la fisonomia di Romieri, poichè mormorò fra sè:
— Diavolo! E' rosso costui. Dev'essere un mariuolo!
Il buon Bianchini non supponeva certo di aver colto così giusto nel segno:
Dopo le solite formalità, il giudice disse:
— Lei è segretario del signor Orsini?
— Sì, signore.
— Da molti anni?
— Sì, da qualche anno...
— Lei si immagina perchè è stato citato qui?
— Certo.. per l'affare della lettera di ricatto...
— Per l'appunto.
— La giustizia aspetta forse qualche schiarimento da me?
— Potrebbe darsi...
— Sono tutto a sua disposizione...
Il giudice tirava in lungo il dialogo; evidentemente egli, dentro di se, si proponeva di guadagnar tempo, per riflettere meglio come dovesse condurre l'interrogatorio. Se n'era già formato il piano in mente; ma la vista di Romieri gli aveva fatto così cattiva impressione, che tutte le sue idee n'erano state modificate.
— Lei, come segretario del comm. Orsini sarà un frequentatore della casa.
— Certo, posso dire di essere intimo...
— Ah! Lei quindi conosce tutti quelli che frequentano la casa Orsini?
— Oh Dio!... Se non tutti, certo la maggior parte...
— Che impressione ha fatto a lei la notizia dell'arresto del capitano Pigalli?
Romieri si scosse.
— Ma... — rispose — mi ha impressionato moltissimo, vivissimamente...
— Si capisce. Lei è amico del Pigalli... amico intimo dall'infanzia...
Romieri arrossì, come se il constatare, questo fatto fosse per lui una cosa ripugnante.
— Sì — disse — amico, ma sa bene come si è amici di tutti in gioventù...
— Però sono stati compagni nell'emigrazione, loro due...
— E' vero, ma dopo ci siamo perduti di vista, e adesso ci vedevamo di rado.
— Questo poco, ella ad ogni modo conosce benissimo il carattere, l'indole, l'educazione dei Pigalli, e può dirmi che apprezzamento ha fatto circa la maggiore o minore verosimiglianza dell'accusa che grava sopra di lui.
— Dio mio!... Io ho sempre creduto Pigalli incapace di commettere simile azione. E' vero ch'egli, ha sempre avuto le mani bucate; ma in questioni di denaro è sempre stato di una delicatezza scrupolosa. (*Continua*)

R. Scuola Normale. Fra le promosse senza esami nella scuola normale, va annoverata anche l'allieva Dice Bonassi del 1. Corso Normale: il terzo Corso preparat. complementare non è frequentato da nessuna Bonassi.

Laurea. Ieri all'Ateneo di Bologna si è laureato in scienze giuridiche e sociali, ottenendo pieni voti legali con lode, l'egregio nostro concittadino Eugenio Linussa.

Sappiamo che la sua tesi di laurea più che un modesto studio scolastico, venne giudicata dai professori un lavoro completo, superiore e degno di speciale menzione.

All'egregio giovane che così brillantemente inaugura la sua carriera professionale, mandiamo le nostre più sincere felicitazioni assieme agli auguri più affettuosi.

—

Dall'elenco ufficiale dei laureati a Padova nella attuale sessione troviamo anche i seguenti giovani della nostra provincia:

Emilio Pascolini di Faedis, Leo Monis di Sacile e Luigi Ballico di Codroipo, che ottennero il diploma di farmacisti.

Si laureò in chimica pura Alberto Wassermann di Aviano.

Per gli spettacoli d'agosto. Sabato si è riunita di nuovo in Municipio la Commissione per gli spettacoli d'agosto.

Fu stabilito in via definitiva di dare: pel giorno 11 corse automobilistiche; pel giorno 18 convegno e corse ciclistiche.

Gli altri spettacoli, fra cui la corsa di cavalli, che, pare, avrà luogo il giorno 15, dopo l'estrazione della tombola, verranno determinata nella prossima seduta di giovedì.

Fu presentata una nuova offerta di spettacolo e cioè il *Werter* di Massenet coi celebri artisti Tina Bendazzi-Garulli e cav. Alfonso Garulli.

Pendono le trattative, non approdando le quali si daranno *I Lombardi.*

Corse delle bighe? Ci si prega di insistere presso la commissione delle corse perchè il giorno 15 agosto anzichè la *corsa di dilettanti* (che non... diletta nessuno) si dia la corsa delle bighe con cavalli locali come si fece altra volta.

Giriamo questa raccomandazione alla Commissione speciale.

Lotteria Napoli-Verona. Nell'estrazione di sabato vinsero il premio:
da milleduecentocinquanta lire il numero 166862;
da cinquecento i numeri 38761, 24977;
da duecentosessanta i num. 224237, 179034, 53553, 186562, 186939, 166411, 212807, 139273;
da duecentocinquanta i num. 4645, 99635, 160320, 82448, 112405, 66078;
da duecentoquaranta i numeri 92159, 139963, 220516, 96786;
da duecentotrenta i numeri 104050; 75618, 29530, 78654, 116351, 3570, 42723, 21312;
da duecentoventi i numeri 258847, 168314, 204709, 212344, 20244, 93155;
da duecento i numeri 249444, 172919 77173, 95622, 234861, 252067, 131078, 268732, 79398, 144229, 24847, 174133, 256233, 57362, 192726, 221725, 183843, 245817.

Un falso allarme fu la vincita di 20.000 L. attribuita ad una signora di Udine. Questa signora nell'eccitazione del momento confuse il numero della sua cartella, con quello della cartella vincente, non avvertendo la piccola differenza che corre fra 212,754 e 212,764.

L'arresto di un palermitano. In seguito a querela per violazione di domicilio, lesioni e minaccie, presentata a questo Tribunale da Enrico D'Agostino, le guardie di città procedettero all'arresto di Giovanni Tuminello d'anni 35 palermitano.

Piccolo incendio. L'altra notte verso il tocco, nella casa di certo Francesco Dal Forno in via viola n. 86 si è sviluppato il fuoco in una tettoia dietro il cortile.

Il pronto accorrere dei pompieri domò l'incendio al suo sorgere. Il danno è di circa 100 lire.

Sul luogo notammo l'ing. Cantoni, ispettore dei pompieri ed il dott. O. Luzzatto.

La disgrazia di una bambina friulana a Trieste. L'altro giorno è morta a Trieste una piccina di 4 anni, certa Olimpia Pascolutti di S. Giorgio di Nogaro, figlia di un capitano di veliero.

Accostatasi troppo ad un grande mastello per bucato vi caddè dentro e miseramente annegò non essendosi alcuno accorto della disgrazia, se non quando l'infelice era già cadavere.

Un mese fa l'Olimpia era stata mandata a Trieste essendo malata alle gambe, ed ora già guarita, doveva esser ripresa dal padre di cui ognuno può immaginare lo strazio alla triste nuova.

L'assemblea del Comitato «Pro infantia.» Alla seduta di sabato del Comitato protettore dell'infanzia intervennero 17 membri.

Furono approvati la relazione annuale ed i bilanci consuntivo 1900 e preventivo 1901.

Si passò quindi alla nomina delle cariche e furono riconfermate le signore: Adele Luzzatto, Camilla Pecile, Adele Pez, Giulia de Poli, Teresa Schiavi, scadute per compiuto triennio.

Fu pure eletta la signora Carolina Murero-Rizzani (nuova nomina).

Furono confermati il segretario dott. cav. Carlo Marzuttini, il cassiere avv. cav. Pietro Cappellani ed il revisore sig. Ettore Spezzotti.

Fu eletto revisore l'ing. G. B. Cantarutti (nuova nomina).

La compagnia Vitaliani. Abbiamo l'altro giorno annunciato che Italia Vitaliani avrebbe entro l'anno dato un corso di rappresentazioni al nostro *Minerva.*

Aggiungiamo ora che la prima recita avrà luogo il 26 ottobre e che 8 saranno le rappresentazioni.

Salvo per miracolo. Nel pomeriggio di ieri tre signori di Udine si dirigevano verso Tricesimo con una carrozza.

Percorrendo la strada nazionale giunsero al crocevia che conduce a Molin Nuovo. In quel momento due velocipedisti giungevano di volata allo svolto senza avvertire che una carrozza sbarrava in quel momento la strada e senza sentire il grido d'allarme che uno di quei signori ripetutamente dava.

Il primo dei due giovanotti venne gettato a terra dal cavallo che assieme al carrettino passò sopra di lui.

Fortuna volle che il cavallo venisse istantaneamente fermato così che il ciclista potè cavarsela con lievi contusioni al capo e al braccio destro.

Quanto meglio se certi ciclisti (se così si possono chiamare) avessero un po' più di prudenza.

All'Ospitale vennero medicati: Tomadini Alessandro fu Antonio di anni 13 da Passons, per ferita da taglio al palmo della mano sinistra. Causa accidentale.

— Bernardis Claudio fu Domenico di anni 60 da S. Osualdo per ferita lacero contusa al cuoio cappelluto. Fu percosso con uno zoccolo.

— Turazza Pasquino d'anni 37 da Udine per contusione all'avambraccio destro e alla mano. Causa accidentale.

— Tanoni Vincenzo di Costantino di anni 30 da Recanati, per escoriazione alla mano sinistra ed una ferita contusa alla regione occipitale, riportate accidentalmente.

Per andare a Grado. Il sig. Gius. Colautti avverte di aver attivato un servizio speciale di vetture Udine-Aquileia per coloro che vogliono andare a Grado.

La partenza avrà luogo alle quattro di mattina nei giorni di *mercoledì, venerdì* e *domenica.*

Punto di ritrovo il *Caffè della Nave* ove possono prenotarsi i posti.

Si assume inoltre quasiasi servizio privato di vetture.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 8 luglio ore 8 ant. Termometro 20.5
Minima aperto notte 14.2 Barometro 754
Stato atmosferico: Vento: N.
Pressione Crescente — Ieri bello
Temperatura: Massima 27.6 Minima 14.4
Media: 19.870 Acqua caduta m.m.

LIBRI E GIORNALI

Natura ed arte.

Bellissimo sommario quello dell'ultimo numero (15, anno X) di questa rivista per le famiglie, nelle quali è diventata ormai indispensabile:

Almerico Ribera. «Achille d'Orsi». — Aldo Bruno. «Cupido» (Versi). — Diego Angeli. «La Favola d'Aretusa» (cont. num. precedente) — Nicolò Tommaso Portacci. «Anniversario» (Versi). — D. Carraroli. — «Gli emigranti» — Lodovico Corio. — «L'Opera di Carlo Cattaneo.» — Mario Foresi. «Elettricità» (Versi). — Niello Mori, «Curiosità e ricordi dell'Isola di Gerba.» — Luigi Pirandello. «Il Marchese di Roccaverdina.» — Edoardo Paoletti. «Il Paradiso» (Novella). — Oreste Poggio. «Gigioni ed affini.» Dramma lirico in 3 atti ed un epilogo (v. num. 12). — Doctor Vesvius. «Il modello» quadro di V. Volpi (versi).

Rassegna Teatrale — Avvenimenti, Varietà Rivista delle Riviste — Mondo femminile e giuochi — Centellinando — Consigli d'Igiene — I nostri capolavori — Aneddoti e curiosità — La casa e le cose — Nei salotti e all'aria aperta — Note bibliografiche — Dama e scacchi — Enimmistica e Piccola Posta — L'arte e la Moda — Tavole fuori testo — Musica.

Abbonamento annuo per l'Italia L. 20, con premio, per l'Estero fr. 25. Per l'estero (spedizione raccomandata) franchi 28.

Ogni fascicolo separato, L. 1. arretrato lire 2.

Direzione ed Amministrazione, Milano, Corso Magenta, 48.

ULTIMO CORRIERE

L'avventura di mare toccata al Re

Al Quirinale si parla molto dell'avventura toccata a S. M. il Re nel ritorno dall'isola di Montecristo.

Il yacht *Jole* partì dall'isola con vento violentissimo e mare grosso, ma non contrario.

In alto mare, il tempo si cambiò in burrasca, sicchè il Sovrano ed il seguito dovettero rimanere chiusi sotto coperta per molte ore.

Il yaht, malgrado la danza furiosa sui flutti, si comportò benissimo.

Il comandante voleva poggiare sulle coste della Corsica, ma il Re ordinò che si andasse avanti, sprezzando qualsiasi pericolo.

La nave rimase 30 ore davanti a Civitavecchia, senza potere entrare nel porto.

Finalmente, calmatosi un po' il tempo il *Jole* potè entrare nella rada di Santa Marinella.

Il Re tornò a Roma di eccellente umore e non molto dispiacente della piccola avventura.

Il Re e il voto del Senato

L'altra sera l'on. Saracco, presidente del Senato, si recò al Quirinale chiamatovi dal Re.

Successivamente a palazzo Madama ebbe luogo una riunione di senatori, che si ritiene abbia appunto avuto per soggetto il voto del Senato.

Dimissioni?...

Si affermano e si smentiscono le dimissioni date dall'on. Cortese dalla carica di sottosegretario alla Pubblica Istruzione.

Il Re a Parigi e a Londra?

Al *Gazzettino* lasciamo la responsabilità di questa notizia:

Si ha da fonte certa che il Re Vittorio Emanuele III si recherà in Inghilterra nel 1902 per la cerimonia solenne della incoronazione di Edoardo VII.

Prima però visiterà il presidente Loubet a Parigi.

Elezione politica

Tortona 7. — Risultato della metà delle sezioni. Inscritti 3107 votanti 1644. Cesaroni mon. 1173; Alessandri soc. 335.

La morte del senatore Buttini

Telegrafano da Saluzzo la notizia della morte del senatore Carlo Buttini. Nel 1882 entrò alla Camera rappresentante del II Collegio di Cuneo.

Il mandato gli fu riconfermato per altre legislature. Fu anche sottosegretario ai Lavori pubblici nel ministero Rudinì. Rimasto fuori della Camera nelle elezioni del 1897 fu poco dopo nominato senatore.

Aveva 60 anni ed era presidente del Consiglio provinciale di Cuneo.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 30 giugno al 6 luglio

NASCITE

Nati vivi maschi 6 femmine 9
» morti » 1 » —
» esposti » — » —
Totale N. 16

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Antonio Degani macchinista con Clotilde Minisini setaiuola — Augusto Garbelotto calzolaio con Anna Strasorier sarta.

MATRIMONI

Primo Ravaglia giornalaio con Giovanna Beltrame casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Anna Moro fu Luigi d'anni 70 casalinga — Luigia De Marzio Jesse fu Nicolò di anni 76 casalinga — Giuseppe Zaccaria di Osvaldo d'anni 1 mesi 3 — Giovanni Bettuzzi fu Pietro d'anni 70 agricoltore — Lucia Zanon di Giuseppe di mesi 10 e giorni 8 — Vincenzo Stringaro di Giuseppe d'anni 31 brigadiere nei rr. carabinieri — Pietro Bujatti fu Antonio d'anni 73 agricoltore.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Caterina Tonetti-Don fu Domenico d'anni 70 serva — Gio. Batta Gremese fu Valentino d'anni 75 bracciante — Angelo Prenassi fu Paolo d'anni 35 agricoltore — Giuliana Rizzi-Sello fu Paolo d'anni 44 contadina — Luigi Pividori fu Nicolò d'anni 63 facchino — Maria Venuti-Degano fu Gio. Batta d'anni 62 fruttivendola — Giovanni Rappretti fu Domenico d'anni 70 calzolaio — Valentino Fabris fu Domenico d'anni 74 ortolano — Luigi Ronchi fu Antonio d'anni 57 pensionato — Pietro Feruglio di Gio. Batta d'anni 43 falegname.

Totale N. 17
dei quali 2 non appartenenti al Com. di Udine.

Onoranze funebri

All'Ospizio M.r Tomadini in morte di: *Teresa dall'Ongaro Valussi:* Turco Luigi di Talmassons L. 2.

Alla Società «Reduci e Veterani» in morte di: *Anna Ciconi Rizzi:* Angelica Beltrame elli vedova Bevilacqua L. 5.

LOTTO - Estrazione del 6 luglio

Venezia	68	81	18	60	53
Bari	22	17	50	40	63
Firenze	82	80	64	79	34
Milano	44	13	17	3	25
Napoli	6	63	13	20	50
Palermo	44	5	6	76	70
Roma	61	11	28	25	34
Torino	34	45	66	40	80

Bollettino di Borsa

UDINE, 8 luglio 1901

Rendite	6 luglio	8 luglio
Ital. 5 % contanti . . .	100.30	100 40
» fine mese pross.	100.60	100 70
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111.40	111 40
Exterieure 4 % oro . .	71.60	71 50
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	324.—	323.—
» Italiane ex 3 %	308.50	309.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	512.—	512 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	440 —
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	510.—	510 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	836.—	835 —
» di Udine	145 —	145.—
» Popolare Friulana .	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36 —	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	100 —	100 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	704 —	702 —
Id. » Mediterr. »	525 —	524 —
Cambi e Valute		
Francia cheque . . .	104 35	104.35
Germania » . . .	128.85	128 80
Londra	26 28	26 26
Corone in oro	109 70	109 75
Napoleoni	20 84	20 83
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96 72	96.72
Cambio ufficiale	104.34	104.34

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

L. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Comune di Rigolato (Carnia)

Col 1° agosto p. v. rimane vacante il posto di **Segretario** di questo Comune, a cui va annesso lo stipendio di L. 1500 annue nette da imposta di R.M. — Chi intendesse aspirarvi, mandi o porti **subito** i documenti soliti.

Rigolato 5 luglio 1901.

Il sindaco: *V. Gortana*

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
D. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
O. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14 15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze *da Udine* R.A.	S.T.	Arrivi *a* S.Daniele	Partenze *da* S.Daniele	Arrivi *Udine* S.T.	R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti